

\_Lettera\_N\_2036

Al rettore del seminario irlandese di Roma, Toby Kirby

Reverendissimo e Car.mo Monsignore,

\*Nizza Marittima, 11 di cembre 1874

La sua cara lettera mi venne a raggiungere qui in Nizza Marittima donde la ringrazio di tutto cuore di avermela scritta. Non sono i suoi peccati che inceparono l'affare de' nostri missionari, ma i miei; oppure la volontà del Signore secondo il cui volere forse non era il nostro progetto. In radice poi credo sia stato qualcheduno, giova credere con buon fine, cangiò lo stato delle cose.

Invece di mandarmi giovani poveri che avessero voluto contentarsi del mio vitto e vestito, si vuole assolutamente un collegio, un vitto e vestito da nobili e ciò

mi portava fuori dallo scopo. Volli tuttavia accondiscendere, ma solo fino a tanto che io avrei tenuto Valsalice. Non si accettò, ma si volle formare promessa che mancando Valsalice, io dovessi provvederli altrove nella stessa maniera. Se è opera di Dio si agguisterà altra volta. Qualunque volta troverà giovani poveri che vogliono uniformarsi al nostro modo di vivere sarò sempre pronto ad accettarli. Mi rincresce, che la mia famosa aritmetica non le sia pervenuta secondo l'indirizzo. L'avrà, e ne farò spedire due copie, una per Lei, vede che riguardi, l'altra pel suo Vice Rettore.

Godo molto che Dio faccia prosperare il suo seminario.

Le nostre case sono pure stivate di allievi. In quest'anno ve ne furono centoquindici che entrarono nel chericato.

Dio le conceda ogni bene, preghi per questo povero ma sempre in G. C.

Aff. mo amico Sac. Gio. Bosco